

VareseNews

“Non so perché li ho uccisi”

Pubblicato: Sabato 31 Gennaio 2015



«Non ho ucciso per soldi e non ero sotto l'effetto di alcuna droga». **Alessandro Lorena**, 28 anni, racconta così al **giudice per le indagini preliminari, Stefano Sala**, quanto accaduto lunedì scorso nella casa di **Via Delle Vigne a Venegono Inferiore**, dove sono stati trovati morti i coniugi **Martino e Graziella Ferro**. Lorena è il figlio dei vicini della coppia e conosceva bene i due anziani. Ha raccontato di essere stato da loro: **Martino gli ha regalato alcuni limoni**, lui li ha portati a casa dei genitori poco distante e poi è tornato nella casa per uccidere. Ma Lorena, di fronte al giudice, **non ha saputo dare una giustificazione a quel gesto**.

TUTTI GLI ARTICOLI SUL DUPLICE OMICIDIO DI VENEGONO

Prima ha colpito con una mazzetta da muratore Martino, poi ha bevuto il caffè con la moglie Graziella e l'ha strangolata con un filo elettrico. **Dopo l'omicidio ha portato via 100 euro da un portafoglio**, ma Alessandro dice di non averlo fatto per quello: «Non ho mai chiesto soldi a nessuno, nemmeno ai miei genitori o ai Ferro – avrebbe detto al giudice -. **Non avevo intenzione di rapinare i vicini dei miei genitori**».

Saperato da circa un anno e con un figlio, il 28enne era da tempo senza lavoro. **I vicini lo hanno tutti descritto come una brava persona**, gentile e collaborativa. Aveva un piccolo precedente per consumo di stupefacenti, ma di fronte al giudice **ha confermato che il giorno dell'omicidio non aveva assunto alcuna droga**. Ora Lorena rischia anche una condanna all'ergastolo, ma ancora non si conosce **il motivo che lo avrebbe spinto a compiere un gesto come quello di togliere la vita a due persone**. Secondo il suo avvocato **Paola Vigo** «si sta rendendo conto ora di quello che ha fatto. È disperato e dispiaciuto per aver ucciso i due coniugi, per il dolore provocato al figlio e agli altri famigliari».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

